

©Astrosophy Research Center 2012 – ISBN – 1888686-11-1 Tutti i diritti sono riservati.
Queste lezioni sono solo per uso privato, studio e ricerca e non possono essere ristampate per altri scopi
senza l'autorizzazione scritta del Centro Ricerche Astrosofia.
Articolo liberamente disponibile in formato digitale
solo su sito Web astrosophy.com

L'ORA DEL MONDO GLI EVENTI IN PALESTINA

Lezione non rivisitata di Willy Sucher
9 Settembre 1951, Wemyss Bay

Stanotte studieremo gli eventi delle stelle durante il tempo della vita del Cristo, quando ha dimorato nel corpo di Gesù per tre anni. Questo evento fu annunciato dai primi profeti, ma anche altre persone lo sapevano, specialmente nell'antica Persia attraverso il loro grande maestro, Zarathustra. Ora esamineremo i dettagli dell'intera configurazione delle stelle in quel momento della storia del nostro pianeta e della sua umanità. Nel ritmo delle stelle, vediamo la cronaca dei processi di creazione che ricapitolano come un grande cervello cosmicamente attivo, che ricordano - cioè eseguendo esternamente - con questo movimento ritmico delle stelle.

L'embriologia lo conferma, in cui la vita prenatale dell'essere umano viene ricapitolata dall'evoluzione dei pesci, mammiferi e umani. La memoria vivente della creazione si imprime continuamente nel primo sviluppo embrionale e assume la forma umana da formazioni precedenti piuttosto improbabili.

Durante questo stesso tempo, i pianeti e l'intero Zodiaco si imprimono in questa forma umana del nostro corpo fisico, che porta il marchio del mondo cosmico e dei grandi ricordi della creazione. Guardando indietro, agli eventi di Palestina, noi ci aspettiamo un tipo di memoria cosmica particolare, perché viene ad esistere un corpo che porta il più alto impulso che il mondo possa racchiudere: l'Impulso del Cristo.

Abbiamo parlato in precedenza della Terra animata in un universo vivo e attivo, e che il punto vernale e autunnale sono quei due punti nel cosmo che rappresentano dove si armonizzano il sentimento della Terra e la volontà dell'universo, un punto d'incontro tra la Terra vivente e cosmo vitale. Il punto vernale si muove attraverso lo Zodiaco, impiegando 2.160 anni per spostarsi da una costellazione a un'altra precedente, muovendosi di fronte al Sole, alla Luna e ai pianeti. (Se osserviamo la Luna Piena per diverse notti, possiamo vederla muoversi verso est.)

Duemila anni fa questo punto vernale era significativo come momento di transizione, dalla costellazione dell'Ariete a quella dei Pesci.

Questa sera vogliamo ricreare l'esperienza celtica delle stelle alla circonferenza, e da lì guardiamo in basso sulla Terra. Possiamo quindi sentirci estesi nello spazio come se vivessimo alla periferia, piuttosto che guardare lo Zodiaco.

La radiazione del sentimento e la volontà nello spazio cosmico dalla Terra hanno bisogno di questo Zodiaco. Il punto d'incontro della "conversazione" 2000 anni fa era tra i segni dell'Ariete e della Vergine, mentre l'Ariete si muoveva nella costellazione dei Pesci.

Ci vorranno circa 26.000 anni perché il punto vernale di nuovo torni in quella stessa posizione. Anche l'incrocio del punto vernale da Pesci ad Acquario (l'Età dell'Acquario) sarà un momento significativo, ma l'incrocio più significativo è stato 2.000 anni prima.

Il nostro corpo non è altro che l'espressione o la manifestazione di un cosmo vivente, che lo Zodiaco rappresenta come il corpo di un mondo divino. Durante i mesi embrionali, la testa umana acquisisce sostanza spirituale attraverso la costellazione dell'Ariete, che rappresenta la testa archetipica della divinità, mentre il Toro rappresenta la laringe, e in essa troviamo la Parola divina –

(la prima riga del Vangelo di San Giovanni) - mentre i Pesci ci portano i piedi. Il corpo divino è più esaltato del corpo umano, ma è il migliore a cui possiamo paragonarlo Ci rendiamo rispettosamente conto che è divinamente magico e diverso dal nostro corpo fisico relativamente senza poteri.

La transizione del punto vernale da Ariete a Pesci è notevole nella storia. Ha avuto luogo 26.000 anni prima della nostra era e si svolgerà di nuovo 26.000 anni dopo la nostra era. All'inizio della nostra era c'era una divina interazione tra la Terra e l'universo, perfezionata quando alla fine raggiunse l'Ariete, la testa. Nei Celti si è vissuta una realizzazione di quella vastità nella storia, poiché un grande ciclo di evoluzione è stato completato in modo eccezionale e alla fine deve raggiungere il suo grande apice. Se lo confrontiamo con i ritmi universali ancora più grandi dell'evoluzione, 26.000 anni sono un ciclo relativamente piccolo di tempo; per alcuni di questi, riguardanti il rapporto tra Sole e Terra, può durare per più di 100.000 anni. Tuttavia, la lancetta dell'orologio cosmico indicava che l'Ora del mondo era arrivata. I ritmi più grandi sono oltre noi, essendo tanto profondi quanto l'astronomia scientifica; ma ci sono molte indicazioni di questi nel cosmo, e questo è il movimento del punto vernale. A quel tempo, c'era anche il ritmo più piccolo del pianeta Saturno, che si muove attraverso lo Zodiaco nella direzione opposta al punto vernale. Ci vogliono un po' meno di 30 anni per muoversi attraverso lo Zodiaco. In questo periodo degli eventi della Palestina, Saturno era nella costellazione dei Gemelli. Gesù fu battezzato all'età di 30 anni. La data tradizionale della sua nascita rimane ancora corretta, e aveva 30 anni nel Natale del 30 d.C. Il suo battesimo era il 6 gennaio dell'anno 31 d.c., quando Saturno era nella costellazione dei Gemelli. Celebriamo la nascita di Gesù il 25 dicembre e la nascita di Giovanni il Battista il 24 giugno, poiché è nato sei mesi prima di Gesù.

Non c'è una conferma storica per queste date, ma la tradizione contiene una profonda saggezza, confermata dallo studio cosmologico. Il Sole in quel momento del 25 dicembre si trovava nella costellazione del Capricorno, e alla fine di giugno era nella costellazione del Cancro. Queste posizioni del Sole indicano una fine, e quando questi due Esseri sono entrati nella Terra, sono diventati indipendenti dalla Madre, poiché fino ad allora solo il cosmo avrebbe lavorato sulla materia e sulla sostanza. Le stelle possono lavorare solo sulla materia mentre si trova in una forma liquida. La concezione di Giovanni deve aver avuto luogo a San Michele. C'è un profondo sottofondo spirituale alla concezione. Questo essere umano ha intrapreso un lungo viaggio prima di scendere nella materia, rivelandosi nel cosmo come un'enorme "testa", che gradualmente si restringe. Sperimentiamo la totalità dell'universo e il cosmo delle stelle come se fossero una grande testa. Questa testa scende giù al momento del concepimento, dopo di che le membra crescono su di esso. Al momento del concepimento è quasi come se un fulmine si impossessasse di esso, e prendendo la testa da un cerchio perfetto, o da una sfera, nel suo completamento, la testa si allungava. Il fulmine viene dal cosmo, per così dire, e si impadronisce della sostanza della materia. Così è stato con San Giovanni a San Michele; questo fulmine cosmico si impossessò di questa "testa" e la allungò, costruendola nei nove mesi successivi. C'è una prova empirica per questo. Lo stesso processo è accaduto a Gesù, rendendoli simili ai gemelli.

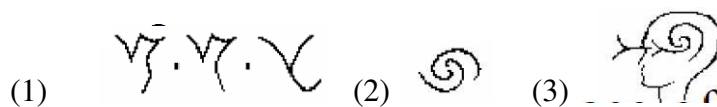
Saturno ha avuto un impatto diverso su questi due. Saturno è come un parlare cosmico, o indica, di conseguenti terreni, rendendo la posizione favorevole per certi eventi Divini, se le condizioni della Terra sono anch'esse favorevoli.

Saturno era il greco Chronos, il Maestro del Tempo, la Divina Memoria dell'evoluzione, che preparava passo dopo passo attraverso le lunghe età della creazione l'ingresso del Divino "IO SONO" nell'evoluzione della Terra, così che lo Spirito del cosmo potesse entrare in un corpo umano. Questo avvenne al Battesimo nel fiume Giordano nel 31 d.C. Saturno ha lavorato sul corpo di Gesù per trasformarlo e modellarlo, nelle costellazioni di Gemelli / Cancro, nel tramite per l'IO SONO dell'universo, mentre San Giovanni l'ha vissuto come qualcosa sopra di sé, adombrandolo. Il corpo di Giovanni fu preparato per testimoniare la nascita dell'IO SONO del mondo nel corpo di Gesù.

Saturno si muoveva nella costellazione del Cancro quell'anno, entrando nella visione cosmica della testa di Giovanni. Quell'anno Giovanni fu imprigionato e alla fine fu decapitato. Le prime fasi dell'evoluzione di Saturno ci forniscono solo le prime basi per gli organi di senso, che erano di una natura completamente diversa dalla nostra di oggi. Pensiamo che i sensi siano cresciuti solo negli esseri umani in risposta al mondo esterno, ma la creazione degli organi di senso e il mondo esterno e fisico sono andati insieme. Questo è ciò che Saturno avrebbe ricordato nella costellazione del Cancro.

L'intera configurazione del nostro universo è cambiata dal Cristo; ma a quel tempo, Saturno avrebbe parlato attraverso il Cancro che "è giunto il momento di riconoscere la divinità attraverso l'organizzazione dei sensi".

Giovanni aveva ora raggiunto il momento che quasi suggerisce la fine di un'evoluzione. Quando vide i cieli aprirsi al battesimo e parlò dell'ispirazione divina, "Ecco l'agnello di Dio", allora il suo compito fu terminato. In quel momento, la visione cosmica della sua testa ha perso significato e poteva essere sacrificata. Eppure, proprio in quel momento, il tramite del Cristo subì un momento di trasformazione. Lo stesso sacrificio di Giovanni fu in seguito portato a termine dalla sua decapitazione. Per quanto inadeguato, forse questo discorso ti ha dato l'impressione che l'intero cosmo fosse in una posizione tale che quel corpo fosse opportunamente preparato per quel momento significativo, a quando sulla Terra il corpo di Gesù fosse preparato per accogliere il Cristo come lo Spirito di Gesù e di dimorarvi per tre anni.



Risposte alle domande:

1. Dopo lo spostamento del punto vernale, la situazione è ora abbastanza diversa. Saturno è ora nella costellazione della Vergine. Tuttavia, se fosse in Cancro ora, parlerebbe ancora della grande memoria cosmica della fondazione degli organi di senso. Il Capricorno ha tre simboli diversi: (1). Nelle vecchie mappe, esso viene sempre dato una coda di pesce. In relazione alla testa, il Capricorno può sempre essere visto in questo modo: (2). La stessa coda di pesce e organo a spirale nel cervello: (3). Ma nella testa sarebbe l'involutione e l'evoluzione, creando così il cranio. (Golgota-luogo del cranio). Saturno in Cancro ricorderebbe anche la Crocifissione e la Resurrezione. In effetti, deve esserci un'inversione dalla morte alla vita, parlando di ciò che deve essere raggiunto qui sulla Terra da una razza umana cristianizzata.

2. Si può tornare alla Bilancia in questo modo, che porterebbe allo stadio intermedio di Atlantide, oltre il quale calcoli precisi sono impossibili, o senza valore.

3. Sette fasi di Iniziazione sono correlate ai pianeti. San Matteo ci regala 42 generazioni, riportandoci ad Abramo. San Luca ci dà 77, che ci riportano ad Adamo. Ci sono anche 84 punti di vista, la capacità per la quale dobbiamo ottenere per l'iniziazione: i sette pianeti e le dodici costellazioni sono così rappresentate: $7 \times 12 = 84$. Sette riguardano il tempo, i periodi della vita, i periodi degli arcangeli, le età culturali, ecc. Dodici riguarda lo spazio. La nostra forma umana è duodecimale, quindi i segreti dello Zodiaco contengono la transizione dal punto di vista limitato al punto di vista universale, cioè, per guardare le cose dalla circonferenza, da dodici punti di vista; questo è il risultato per il quale miriamo. Il settuplo rappresenta gli stadi, i passaggi o i processi di iniziazione. Ci sono anche dodici filosofie connesse allo Zodiaco.

4. I tre segni lasciati fuori dal percorso del Sole durante lo sviluppo embrionale rappresentano quella "testa cosmica" che è il residuo delle nostre incarnazioni passate. È il nostro fardello, come lo sentiva Giovanni Battista. L'intero passato con la sua saggezza accumulata è concentrato nella testa. Nella storia del galles Grail, al posto del Vaso viene portato un piatto con una testa. I druidi avevano una conoscenza completa dell'astronomia, e c'è una pietra druida a Clyde Bank, che rivela i movimenti delle stelle e mostra una chiara realizzazione celtica, di cui ora rimane poco. In tutti i miti troviamo tracce di una grande catastrofe cosmica, dove "il cielo è caduto". Questo potrebbe benissimo essere collegato ad Atlantide, perché c'è ancora il vecchio celtico che dice: "Non temiamo nulla se non che il cielo potrebbe cadere sulla Terra".

5. L'intero sistema solare cosmico si muove verso la regione dell'Impulso Cristico nei cieli; cioè, verso la Terra. Notiamo come la costellazione di Ercole abbia la Corona su un lato - il simbolo del dominio, della regalità e del servizio per la Terra, e dall'altra parte la Lira di Orfeo, che proveniva da Apollo e può essere chiamata lo strumento dell'armonia delle sfere. Lo strumento divino indica che l'umanità si muove verso una nuova divina armonia cosmica.

Traduzione MMM revisione Marina Scapellati